

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio  
concernente la richiesta di un credito di mezzo milione di franchi  
destinato all'acquisto di un padiglione prefabbricato  
per il ginnasio di Bellinzona

(del 26 agosto 1969)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

La popolazione scolastica del ginnasio di Bellinzona è aumentata a un punto tale da superare ormai ampiamente tutte le possibilità di capienza dell'edificio.

Il ginnasio dispone di 19 aule in totale. Nell'anno scolastico 1964/65, raggiunte le 19 classi, si esaurirono teoricamente le possibilità logistiche dell'istituto.

Negli anni 65/66 e 66/67 fu possibile contenere l'aumentata popolazione scolastica (22 classi) mediante l'affitto di due locali nella vecchia caserma comunale e la messa a disposizione di un'aula nel palazzo delle scuole nord.

Nell'anno 1967/68 all'ulteriore aumento di una classe corrispose la diminuita disponibilità dell'aule delle scuole nord. Di fronte all'ormai precaria situazione il Direttore del ginnasio fu costretto a occupare durante parecchie ore settimanali la sala docenti e l'atrio antistante l'appartamento del bidello, con evidenti inconvenienti.

Nell'anno 1968/69, infine, con 24 classi e quasi 700 allievi la situazione è diventata assolutamente insostenibile anche perchè nel frattempo è stata data disdetta da parte del Comune di Bellinzona delle due aule affittate nella vecchia caserma. Già all'inizio dell'anno il nuovo Direttore del ginnasio chiese che si procedesse al più presto, ma senza fallo per il prossimo anno scolastico, alla sistemazione di qualche ulteriore locale nella vecchia caserma o alla costruzione di aule prefabbricate.

Giova ricordare che il Dipartimento della pubblica educazione aveva già avviato i lavori preliminari per la costruzione della seconda sede ginnasiale del Bellinzonese e che erano pendenti le trattative (che per ragioni diverse si trascinano per le lunghe) per l'acquisto di un terreno a Giubiasco.

Il problema dei ginnasi, così come quello di altre scuole, può essere risolto solo con il decentramento delle sedi. Ribadisce questo principio anche il dott. Ceschi direttore del ginnasio di Bellinzona, il quale scrive che « gravi sono infatti gli inconvenienti di un ginnasio sovraffollato ».

Pendenti dunque le trattative per l'acquisto di un terreno, destinato a sede ginnasiale, in territorio di Giubiasco, Direzione del ginnasio di Bellinzona e Dipartimento della pubblica educazione hanno esaminato tutte le possibilità per una soluzione transitoria, possibilità che offrirono un rimedio accettabile e al tempo stesso giustificato sul piano economico.

Le soluzioni esaminate sono qui riassunte.

1. Come già si disse, si è considerata la possibilità di trasformare alcuni locali nella vecchia caserma comunale. Si prospettano spese notevoli a fondo perso, l'edificio essendo tuttora in vendita, e non si poteva ottenere contrattualmente la garanzia di poter usufruire di quello stabile fino a ultimazione del secondo ginnasio.
2. Si è pure considerata l'opportunità di affittare i locali necessari in un erigendo stabile privato, ma anche questa soluzione è stata abbandonata per la scarsa funzionalità e per la lontananza dalla sede principale.

3. Diverse trattative sono state promosse con il Comune di Bellinzona in merito all'eventualità di erigere un padiglione prefabbricato stabile sul sedime del Grottino, immediatamente a sud del ginnasio. Questa soluzione, che lo Stato intendeva concretare in via transitoria, avrebbe poi consentito al Comune di Bellinzona di acquisire un complesso di aule da destinarsi alla scuola d'avviamento professionale. Il Municipio della città faceva sapere nel mese di aprile 1969 « che l'occupazione del sedime del Grottino ticinese, che peraltro avrebbe comportato l'abbattimento di una notevole alberatura e la demolizione del Grottino ticinese, poteva entrare in linea di conto solo nell'ambito di una costruzione permanente avente un'espressione architettonica armonizzata alle caratteristiche del fabbricato esistente ».

Di fronte alle susesposte difficoltà il Municipio di Bellinzona, nuovamente interessato, ha dimostrato comprensione per i problemi dello Stato mettendogli a disposizione, in locazione per 7 anni, ca. 2000 mq. del mappale n. 226 per l'erezione di aule prefabbricate, nonchè ca. 7700 mq. dello stesso mappale per la ricreazione e le lezioni all'aperto. Questo terreno è compreso tra il ginnasio attuale e la strada via Mirasole - via Brunari, di prossima attuazione.

Si è quindi ritenuto di risolvere il problema facendo capo a un gruppo di privati che ha presentato un'offerta di alto interesse, anche in previsione di ulteriori applicazioni per l'edilizia scolastica comunale e cantonale.

Le caratteristiche tecniche del prefabbricato sono interessanti.

## I. DIMENSIONI

Otto aule di m. 7,72 x 8,30 con illuminazione naturale dalle due parti; altezza minima m. 3,00, massima m. 4,00. Corridoio centrale avente larghezza di ca. m. 3,20, altezza di m. 2,50; illuminazione naturale dalle due testate e dall'entrata.

Servizi igienici separati per ragazzi e ragazze, come pure per docenti.

Pensilina sopra l'entrata.

Dimensioni finite del padiglione m. 39,60 x 19,20.

## II. SCHEMA COSTRUTTIVO

### 1. Fondazione e struttura portante

Plinti di beton che portano travi prefabbricate smontabili.

Lastre prefabbricate di C.A. quale soletta sopra vespaio, recuperabili.

Pareti esterne di « Polymur », spessore cm. 8, rispettivamente cm. 7, isolamento termico  $K = 0.6$  (vedi rapporto EMPA allegato n. 58219).

Struttura portante del tetto con travi di legno.

### 2. Pareti interne e finestre

Pareti di separazione tra aula e aula tipo « Spannplatte » con strato di isolamento fonico, spessore cm. 19,2.

Pareti tra aula e corridoio e parete di separazione nei WC in « Polymur » spessore cm. 8, rispettivamente cm. 7.

Vernice di fondo e tinteggio in dispersione.

Superfici vetrate fisse e opache in « Termolux » quali elementi di facciata.

Finestre con telaio di legno e vetro 8/4.

Parapetto in « Polymur », spessore cm. 8.

Totale per aula 4 finestre a 1 anta apribile in facciata e 4 finestre ribaltabili quali sopra luce verso il corridoio.

Il rimanente come superficie vetrata fissa. Le superfici vetrate alle testate del corridoio eseguite in « Profilite » con sopra luce apribile.

### 3. Plafone e pavimento

Rivestimento del tetto a plafone in « Schichtex » tipo 35/III, valore di isolamento termica  $K = 0,8$ .

Ottimo assorbimento acustico. Copertura del tetto in Eternit ondulato bruno con gronda e pluviali. Costruzione del tetto con aereazione naturale. Pavimento in tappeto « Tiara-Felt » per le aule e pianelle « Colorex » per il corridoio.

### III. COSTO

Il costo complessivo del padiglione è di Fr. 500.000,—.

In tale importo sono comprese: le opere di canalizzazione fino al collettore comunale, anche per l'acqua potabile; l'allacciamento dell'impianto elettrico incluse le condutture (cavo) fino al quadro principale del ginnasio; la posa di un tappeto bituminoso su sottofondo cilindrato, per una superficie di ca. m. 60 x 3, quale sistemazione esterna.

E' forse il costo più interessante riscontrato sino ad oggi nelle costruzioni scolastiche prefabbricate; indubbiamente il più interessante se si considera l'attenzione con cui i progettisti hanno risolto i problemi d'isolazione fonica e termica.

La cubatura, calcolata secondo le norme SIA, ammonta a 4700 mc; il corrispondente costo totale, vale a dire esclusa la sistemazione esterna, gli allacciamenti e i corpi illuminanti, ammonta a Fr. 460.000,—; ne risulta quindi un costo unitario di Fr. 98,—/mc.

Da ultimo ci permettiamo di far rilevare che il padiglione è concepito in modo da poter essere rimosso e trasportato senza oneri rilevanti e senza danneggiamenti delle sue componenti principali. La rapidità di esecuzione è degna di nota: gli accordi definitivi sono stati presi a fine luglio e gli interessati hanno assunto il formale impegno di consegnare il padiglione pronto per l'uso per la data del 1. ottobre 1969.

Queste ultime date attestano dell'impossibilità del Consiglio di Stato di far ratificare preliminarmente l'operazione dal Gran Consiglio.

Vi invitiamo pertanto a voler accettare l'allegato disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

A. Lafranchi

p. o. Il Cancelliere :

A. Crivelli

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
**circa la concessione di un credito di Fr. 500.000,—**  
**per la costruzione di un padiglione prefabbricato**  
**per i bisogni del ginnasio di Bellinzona**

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 26 agosto 1969 n. 1603 del Consiglio di Stato,

*decreta:*

*Art. 1.* — E' accordato il credito di Fr. 500.000,— destinato all'acquisto di un padiglione prefabbricato per il ginnasio di Bellinzona.

*Art. 2.* — L'importo di Fr. 500.000,— è iscritto nella parte straordinaria del bilancio del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

*Art. 3.* — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra immediatamente in vigore.